

LA MANOVRA

Cura Cottarelli: tagli a pensioni e statali

- **Clima teso** sul piano di risparmi allo studio del governo ● **Il commissario** rassicura: ci saranno riforme, spetta alla politica scegliere
- **Cifre:** entro dicembre possibile reperire 5 miliardi

BIANCA DI GIOVANNI
ROMA

«Gli 85mila esuberanti del pubblico impiego? Potrebbero essere riassorbiti in settori diversi, per questo nel rapporto si sottolinea l'importanza della mobilità nella pubblica amministrazione». Così Carlo Cottarelli tenta di fermare il fuoco di fila su uno dei punti più scottanti del suo piano di tagli di spesa, che conferma in circa 3-5 miliardi per quest'anno («tre sono sicuri al 100 per cento», dichiara il commissario), 18 l'anno prossimo e 34 nel 2016. Una manovra pesante, che si aggiunge ai tagli già previsti nei conti (500 milioni quest'anno, 3 miliardi l'anno prossimo, 7 miliardi e 10 nel biennio 2016-17). Tuttavia secondo il commissario l'operazione non deprimerà il Pil, perché «non c'è una stretta fiscale - spiega - a fronte dei tagli ci sono tagli di entrate. Gli effetti macro, poi, vanno valutati considerando anche la propensione al consumo di chi riceve vantaggi fiscali». Per la verità i tagli aggiuntivi arrivano a 34 miliardi e per ora gli sgravi si fermano a 12,6.

Oltre al pubblico impiego, anche gli altri capitoli sono poco «digeribili»: da pensioni (ipotesi di un contributo temporaneo di 1,4 miliardi quest'anno, negato tuttavia dal governo) a forze di polizia (due miliardi a partire dall'anno prossimo), dalla Difesa (100 milioni quest'anno, 1,6 miliardi e 2,5 nel biennio 2015-16) alla sanità (300 milioni subito, poi 800 e 200 milioni), la spending review potrebbe trasformarsi presto in una «Santabarbara» zeppa di esplosivo. Ma quel numero preciso, quelle 85mila unità in esubero diffuso poco prima il suo secondo intervento in senato, ieri alle 14,30, rischiava di diventare una trap-

...
In una tabella si parla di 85mila esuberanti nella Pa. Poi il chiarimento: ci sarà la mobilità

pola mortale. Tanto che dagli uffici della ministra Marianna Madia esce subito una nota che definisce «distorta» l'interpretazione data da alcuni mezzi d'informazione al lavoro del commissario alla spesa, «in particolare su pensionamenti, turnover ed eventuali esuberanti», si legge. Nel frattempo dal sindacato partivano i primi siluri. «Ci aspettavamo qualcosa di meglio - dichiara Michele Gentile, Cgil - e non il solito attacco al sistema pubblico e del welfare». Così è arrivata la precisazione. «È una prima stima e va affinata nel corso del 2014 in base alle effettive riforme», aggiunge Cottarelli. «Evidentemente non conosce l'esatto significato della parola esubero - commenta laconico Gentile - Qui si parla di eccedenze da ricollocare. In ogni caso se si tratta dell'abolizione delle Province, c'è il protocollo Delrio che già prevede l'allocatione del personale».

In ogni caso la riforma della Pa è la prossima tappa del piano Renzi. Al dica-

MONTE PASCHI DI SIENA

La Fondazione vende il 12% del capitale e scende al 15%

La Fondazione Mps ha venduto, a mercato chiuso, 1,4 miliardi di azioni di Banca Mps pari all'11,98% del capitale. Lo conferma l'ente di Palazzo Sansedoni in una nota diffusa ieri sera su richiesta della Consob. La Fondazione aggiunge che «considerando anche le vendite effettuate sul mercato telematico azionario», oggi e nei giorni precedenti, «la quota detenuta dalla Fondazione Mps nella banca è pari al 15,07 per cento. La vendita di azioni da parte della Fondazione è propedeutica al prossimo maxi aumento di capitale di Banca Monte dei Paschi».

stero della Madia si sta lavorando per arrivare a una proposta in aprile. Mese di fuoco, il prossimo: dovrà arrivare anche il Def (documento di economia e finanza) con le nuove indicazioni macroeconomiche del governo Renzi su cui giocare la partita della crescita in ambito europeo. Assieme al Def arriverà anche la versione definitiva della spending review, che per ora è tracciata solo sommariamente. Dalla prossima settimana il commissario si trasferirà a Palazzo Chigi, dove sarà la politica a dover prendere le decisioni definitive. Le misure saranno trasformate in provvedimenti da varare in settembre.

ANCORA I PENSIONATI

Sulle pensioni l'allarme è alto. «Dal governo ci dicono di stare tranquilli e che sono solo fesserie - dichiara Calra Cantone (Spi Cgil) - Gli abbiamo risposto che comunque non stiamo sereni». «Ancora un'operazione cassa e un accanimento sulle donne», aggiunge Vera Iamonica. Cottarelli dal canto suo, frena: sugli assegni oltre i 26mila euro lordi al mese si chiede un contributo di pochi euro una tantum, che aumenta sui redditi più alti, su quelle di invalidità si colpiranno gli abusi. «Si tratta di una spesa da 270 miliardi - continua il commissario - sarebbe strano non prenderla in considerazione. Quello che stiamo proponendo è una riduzione dell'1%, una quota inferiore a quella degli altri comparti. I costi della politica si tagliano del 10%». Resta il fatto che in una tabella 200 milioni provengono dall'innalzamento a 42 anni di contribuzione per la vecchiaia. Sulle forze dell'ordine si levano le preoccupazioni del Cocer, mentre Cottarelli spiega che esistono molte sovrapposizioni tra diversi corpi. «Per quale motivo la Guardia di Finanza ha un reparto antisommossa?», si chiede. Sulla sanità il messaggio è rassicurante: per il supertecnico il sistema è in equilibrio. Ciò non toglie che si possono reperire risparmi attraverso i costi standard. Le altre fonti di risparmio sono le «solite» auto blu e l'accorpamento dei centri di spesa.

...
Per la previdenza si spendono 270 miliardi si prevede un intervento dell'1% del totale



Sofferenze bancarie oltre 160 miliardi

MARCO TEDESCHI
MILANO

Il sistema bancario continua ad essere gravato dalle conseguenze della lunga crisi economica e finanziaria che dal 2008 ha investito anche l'Italia. Mentre gli istituti di credito hanno avviato processi di ristrutturazione, aumenti di capitale, tagli al personale e progetti di creazione di *Bad bank* in vista anche degli «esami» europei, gli ultimi dati dell'Abi (l'Associazione bancaria) sulle sofferenze indicano che la congiuntura resta molto difficile.

Le sofferenze bancarie, infatti,

restano a livelli record, nonostante qualche timido segnale di risveglio dell'economia. A gennaio, afferma l'Abi nel rapporto mensile, le sofferenze lorde sono aumentate a 160,4 miliardi di euro, 4,5 miliardi in più rispetto a dicembre e circa 34,3 miliardi in più nel confronto con un anno prima (oltre +27% annuo). Il rapporto tra sofferenze lorde e prestiti è salito così all'8,4% (a gennaio dell'anno scorso era a 6,4%) e non toccava questo livello dall'aprile 1999, quando era pari all'8,42%.

Il rapporto sofferenze-impieghi, sottolinea l'Abi, a gennaio raggiun-

«Salva stati», sì definitivo dell'Alta corte tedesca

- **Le toghe di Karlsruhe** hanno rigettato i ricorsi contro l'Esm, il fondo per il salvataggio dell'Eurozona, giudicandoli infondati o illeciti
- **Festeggia la Borsa** nell'attesa del dossier Omt

GIULIA PILLA
ROMA

«Alcuni ricorsi sono illeciti e altri infondati». Con questo giudizio, la Corte costituzionale tedesca ha respinto l'affondo contro l'Esm *l'European stability mechanism*, meglio conosciuto come il salva-Stati, il fondo da 700 miliardi pronto a scattare a sostegno delle economie dell'Eurozona in crisi e a fornire rioparo all'euro in caso di attacchi speculativi. Non si tratta di una valutazione inedita, piuttosto di una conferma. È infatti la seconda volta che le toghe rosse di Karlsruhe si pronunciano sulla legalità dell'Esm. La prima nel 2012 quando la Corte aveva giudicato legale il «meccanismo» dando però un via libera condizionato: il contributo tedesco al Fondo deve essere limitato a 190 mi-

liardi di euro e qualsiasi aumento deve essere sottoposto all'ok parlamentare. Il caso era stato sollevato da un gruppo di euroscettici. Che evidentemente non si sono arresi tanto da far scattare una serie enorme di ricorsi: se ne sono contati 37mila circa. Fossero andati a segno sarebbe stato un bel problema: la Germania è infatti il principale contribuente del Fondo, e una bocciatura avrebbe lasciato l'Esm (e l'eurozona) senza un pilastro.

Non è andata così. Ieri il secondo verdetto. «L'autonomia di bilancio del Bundestag - si legge nella sentenza della Corte - è sufficientemente salvaguardata». Il dossier è chiuso, e più che Berlino è il resto dell'Unione a festeggiare. A riprova del rischio che correva, c'è la reazione dei mercati che in seguito alle sentenze di Karlsruhe hanno virato in



L'Alta corte tedesca

positivo chiudendo tutti sopra la parità. Il Fondo salva-Stati è infatti lo strumento principe che i governi europei hanno per fronteggiare le crisi dei debiti sovrani e arginare la corsa degli spread se diventa pericolosa

L'ALTRO BAZOOKA

«La decisione della Corte costituzionale tedesca è buona per l'Europa e per la Germania», commenta il direttore generale dell'Esm, Klaus Regling. «Creando l'Esm i Paesi eurozona hanno istituito un meccanismo permanente anti-crisi per l'unione monetaria, la conclusione dei programmi di intervento di Spagna e Irlanda a fine 2013, i progressi in altri Paesi sotto programma e la ripresa economica nell'intera zona euro mostrano che questa strategia sta funzionando».

...
Il verdetto: la sovranità del Bundestag non viene lesa dall'Esm come invece sostengono gli euroscettici

Nel suo verdetto l'Alta corte tedesca aggiunge che il governo deve coinvolgere più strettamente i parlamentari nelle decisioni relative all'intervento dell'Esm nelle situazioni di crisi: è necessario, indicano i giudici, che nelle leggi di bilancio appaiano le stime dei pagamenti che saranno versati all'Esm invece di limitarsi a correzioni del bilancio o decisioni di urgenza. La decisione dei giudici è stata letta nella sede della Corte a Karlsruhe dal presidente Andreas Vooskuhle: «Il Bundestag resta il luogo delle decisioni sulle entrate e sulle spese, anche per quello che riguarda gli impegni internazionali ed europei», ha detto Vooskuhle. Ovvero la sua sovranità non viene lesa dall'Esm.

Non è questo l'unico dossier nelle mani dei giudici di Karlsruhe: poche settimane fa l'Alta Corte tedesca ha deciso di rinviare alla Corte di Giustizia europea il giudizio sulla legittimità dell'Omt, il cosiddetto «scudo anti-spread» della Bce che permette acquisti illimitati di bond sovrani in cambio di riforme e aggiustamento dei conti pubblici. Viene chiamato «bazooka» finanziario ed è stato predisposto dalla Bce.